

7. "Il Padre, porta del maschile"



In questo incontro e nel prossimo affrontiamo i due archetipi principali che influenzano lo sviluppo della personalità di un individuo, il **Padre** e la **Madre**. Questi archetipi non sono rappresentati solo dal padre e dalla madre biologici, ma **dall'insieme delle energie maschili e femminili con cui veniamo incontro nel corso della vita**, anche se è indubbio che i genitori offrono l'imprinting di base nel nostro rapporto con la figura del Padre Celeste e della Madre Divina, un imprinting che solo un lavoro di terapia e di autoconsapevolezza può modificare.

Questi due archetipi sono essenziali in quanto rappresentano le **forze cosmogenetiche** (cioè che danno origine all'universo). Afferma, infatti, il **Tao Te Ching**: *"Il Tao genera l'uno, l'uno genera il due, il due genera il tre e il tre genera i diecimila esseri"*; ebbene l'1 simboleggia il Padre e il 2 la Madre, così come il 3 è rappresentativo del figlio e i 10.000 esseri (il quarto passaggio) tutto l'Universo creato. Il Tao è lo 0 (Zero) increato, il Vuoto originario.

La stessa sequenza creatrice la ritroviamo nei 4 piani rappresentati dall'Albero della Vita della **Cabala** (strutturato in 10 sfere o **Sefiroth**):

Il **primo** piano è il **Mondo delle Emanazioni [Atzilut]** costituito da **Kether, Hokhmah e Binah** (1, 2, 3) che significano **"Corona", "Sapienza" e "Intelligenza"** (apparentemente tre elementi distinti ma in realtà un'unica energia: abbiamo qui la cosiddetta **Triunità dei Principi**).

Il **secondo** piano è il **Mondo della Creazione [Briah]** ed è costituito da tre sfere (4, 5, 6) che formano un triangolo con il vertice verso il basso, chiamate **Hesed (Grazia, Amore, Misericordia)**, **Geburah (Rigore - oppure Din cioè giudizio)** e **Tifereth (Bellezza o Splendore)**.

Il **terzo** piano è il **Mondo delle Formazioni [Yetzirah]** (sfere 7, 8, 9) costituito da **Netsah (Vittoria)**, **Hod (Gloria)** e **Yesod (Fondamento)**. In questo mondo risiedono i principi formativi di tutta la Creazione, gli archetipi su cui sono strutturate le forme inferiori.

Il **quarto** piano è il **Mondo della realtà sensibile [Assiah]**, dove si trova unicamente la sfera di **Malkuth "Il Regno"** (10), la Terra, Madre Inferiore, recipiente di tutti quegli effluvi che in essa prendono forme percepibili dai nostri sensi.

Al di sopra di Kether, si trova **Ain**, la cui traduzione è "Nulla" nel senso di **Non Essere**, vera **Essenza Sovracosmica**.

A questo punto possiamo avere un'idea più chiara dei ruoli archetipali femminili e maschili:

- il **Padre** rappresenta il **Principio Creatore che ha dato origine alla manifestazione**, la Fonte trascendente che è al tempo stesso **principio e fine di tutte le cose** (in quanto ogni cosa che nasce deve inevitabilmente morire)
- la **Madre** è la Creazione stessa, è la **Shekinah** (in ebraico lett. "dimora") cioè l'immanenza divina, la Sposa di Dio.

A livello pratico il padre è l'**iniziatore ai misteri della Vita**, lo ierofante (il sacerdote) che accompagna il fanciullo nell'età adulta; infatti, quando il bambino esce dalla sfera protettiva del grembo materno ed affronta il mondo degli adulti passa spiritualmente nella sfera del padre; il padre diventa il **sacerdote iniziatore del mondo** e nasce un elemento di rivalità: il **figlio compete con il padre per il dominio dell'universo** (e per l'amore della madre: **complesso di Edipo**) e la **figlia con la madre per essere l'universo "dominato"** (in psicologia è il **complesso di Elettra**).

Il Padre deve affidare al figlio i simboli del potere solo se il Figlio si è liberato da tutte le "visioni limitanti"; idealmente il Figlio investito del potere è stato spogliato della propria umanità ed è divenuto il rappresentante di una forza cosmica impersonale, è nato due volte: un **iniziato!** La rivalità tra Padre e Figlio è ben rappresentata nella mitologia greca dove **Kronos prende il posto di Urano tagliandogli i testicoli** (il potere) e **Giove il posto di Kronos trascinandolo "sotto l'abisso delle acque"**. Giove non può prendere il suo posto legittimo, come gli oracoli avevano profetizzato, prima di aver raggiunto la maturità e di aver passato l'infanzia accolto da **Gea** (la Terra) e accudito dalle Ninfe, simbolicamente sempre nella sfera protettiva della Madre.

Per diventare adulto il Figlio deve poter **"uccidere" il proprio Padre**, cioè abbattere un ideale esterno di perfezione e portarlo al proprio interno. Nella società attuale, dove si è perso il senso del sacro ed i rituali di iniziazione all'età adulta non vengono più praticati, l'uomo si porta spesso questo conflitto col Padre (generalmente inaccettabile per la coscienza) dentro di sé per tutta la vita.

Cosa succede se un individuo non riesce a interiorizzare bene l'archetipo del Padre?

A livello di personalità possono svilupparsi **insicurezza e difficoltà di iniziativa, mancanza di struttura e di stabilità interiore, incapacità di accettare il principio d'autorità, svalutazione d'identità e frustrazione nell'età adulta, inadeguatezza, solitudine e fatica nelle donne come compagne e madri, difficoltà nei rapporti sessuali**.

Sempre a livello archetipale vediamo ancora come l'Universo sia - in sintesi - composto da **Coscienza** ed **Energia**. La **Coscienza** ha il **compito di strutturare l'Energia** (l'uscita dal Caos) e l'Energia (Matrice Primordiale) va a **costituire le mille forme della creazione**.

Il Padre - archetipo maschile - rappresenta la Coscienza e la Madre - archetipo femminile - l'Energia, in noi esistono entrambi questi archetipi (**testa e cuore, ragione e intuizione, logica e analogica**) e la suddivisione biologica nei due generi è solo una sorta di polarizzazione verso uno dei due poli.

La chiave di ricongiunzione tra questi due poli sta nell'archetipo del Figlio, cardine della **teologia cristiana**, la quale ci suggerisce che la Vera conoscenza del Padre è così misteriosa da poter essere dischiusa al profano solo attraverso il Figlio, sulla base di una **rivelazione** a Lui accordata in maniera esclusiva; Gesù può infatti dire ai suoi: *"Dio mi ha affidato la rivelazione definitiva"*.

Egli non è quindi "solo" colui che annuncia il regno di Dio e lo fa proclamare dai discepoli (**Mt 10,11**), colui la cui missione si limita alla potestà di giudice del mondo quando tornerà come "Figlio dell'uomo" (**Mt 11,22-23**): Egli è anche il **Figlio che porta una completa rivelazione del Padre!** Ognuno di noi, con un cammino di Ascensione, può diventare un simile Figlio e dire infine: *"Io e il Padre mio siamo una cosa sola!"*